



Neri Marcorè

Le mie canzoni altrui



**Territoriale
di Ravenna**

in collaborazione con



Rocca Brancaleone
11 luglio, ore 21.30



Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

con il patrocinio di

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

con il sostegno di



Comune di **Ravenna**



con il contributo di



Comune di **Cervia**



Comune di **Forlì**



Comune di **Lugo**

Koichi Suzuki

partner principale



ESCI DAL LABIRINTO DELLA BUROCRAZIA

Come? Ti aiutiamo a semplificare la gestione della tua impresa



ENTRA IN CNA. NESSUNO TI DÀ DI PIÙ.

www.ra.cna.it



Ravenna

Neri Marcorè

Le mie canzoni altrui

Neri Marcorè *voce e chitarra*

Domenico Marioenzi *chitarra, bouzouki e pianoforte*

Alessandro Patti *basso e contrabbasso*

Fabrizio Guarino *chitarra elettrica*

Simone Talone *batteria*



Conversando con Neri Marcorè

a cura di Susanna Venturi

Attore, imitatore, comico, cantante, presentatore, attivo in teatro, in radio, in televisione... Insomma, Neri Marcorè è uno di quegli artisti che si potrebbero definire showman a tutto tondo, ma che al tempo stesso non si fanno racchiudere in alcuna definizione. Allora, dovendosi presentare, come si definirebbe?
E, soprattutto, qual è la cosa che preferisce fare (dopo rispondere a noiose interviste, s'intende...)?

Non saprei dire qual è la causa e quale l'effetto, nel senso che non so se ho cominciato a diversificare per via dell'allergia che provo di fronte alle definizioni troppo rigide o se invece questo sottrarmi alle etichette sia frutto di una mia naturale propensione alle variazioni. Credo che la parola "attore" contenga in ogni caso tutte le attività che svolgo, o almeno, guardando all'esempio fornito dagli americani, nella formazione di un attore non dovrebbero mancare lo studio di uno strumento musicale, del canto, del ballo, dell'intrattenimento e dei registri comico e drammatico, sia in teatro che al cinema o in televisione.

Non ho preferenze particolari se non quella di scegliere, in ognuno di questi settori, ciò che più mi piace e convince. Per come mi sono formato credo che

se dovessi fare, per dire, solo cinema o teatro, alla lunga mi annoierei a tenere sempre gli stessi ritmi e sentirei la mancanza di nuovi stimoli.

Abbiamo vissuto (e molti nel mondo ancora vivono) settimane e mesi difficili, in alcuni casi drammatici. Come è per lei questo tornare al lavoro dopo la pausa forzata del confinamento? E che cosa crede ci lasci in eredità il Covid?

Confesso che mi sarebbe piaciuta una ripartenza più lenta. Per carità, abbiamo tutti sofferto dell'interruzione forzata del lavoro e ora va benissimo ripartire, ma è anche vero che quest'emergenza epidemiologica ci ha insegnato che si vive lo stesso, e forse meglio, a ritmi meno serrati e ora mi sembra di scorgere in tutti noi un po' d'affanno. A parte rari casi ed escludendo chi ovviamente ha dovuto affrontare problemi di salute in famiglia, tutto sommato credo non ci sia dispiaciuto stare un po' di più in casa, insieme ai nostri affetti più intimi.

Ma veniamo allo spettacolo "Le mie canzoni altrui". Come sceglie le canzoni da interpretare? Privilegiando quali autori?

Mi piacciono i cantautori, li ascolto da sempre e fatalmente sono le loro canzoni che mi restano più addosso o segnano passaggi importanti della mia vita. Le scelgo in base al piacere personale di ascoltarle, quindi di riprodurle, magari con piccole variazioni rispetto all'originale, rendendole più acustiche anche laddove fossero elettroniche.

In scaletta ci sono anche pezzi stranieri - Neil Young, James Taylor, Peter Gabriel, Paul Simon, ma quelli che prendono più spazio sono De Gregori, De André, Gaber, Testa, Capossela, Pacifico, Ligabue... insomma, se non fosse che a un certo punto bisogna smettere per lasciare andare a casa il pubblico, i tecnici e i musicisti, rischierei di stare sul palco tre ore e passa, come Bruce Springsteen!

Quale è il suo rapporto con l'originale? Per lei che ha un'inarrivabile talento di imitatore (chi non ricorda i suoi Maurizio Gasparri, Alberto Angela o, più recentemente, Giuseppe Conte?), non c'è la tentazione appunto di cogliere quei dettagli che portano all'imitazione?

Confesso che, mentre canto, dentro di me risuona quell'originale che magari ho sentito tante volte e se mi distraigo finisco per ricalcare alcuni passaggi allo stesso modo. Però è una cosa che mi capitava di più all'inizio, quando avevo più bisogno di appigli. Nel tempo provo sempre più gusto a trovare una strada mia. Ma è anche vero che a volte mi diverto a cantare accennando qua e là la voce del titolare del pezzo.

Si sente dire che in questa edizione delle sue "canzoni altrui" debutterà anche come autore? È vero? E cosa l'ha ispirata nella composizione?

In realtà, no. O meglio, è vero che ho scritto due o tre canzoni ma finora le ho proposte in pubblico molto raramente. Mi diverte di più, qualora vengano richiesti bis, proporre quei pezzi che ho scritto "alla maniera di...",

un modo per terminare il concerto ridendo o sorridendo, lasciando spazio a quel punto alla mia vena cabarettistica che a inizio carriera è stata la mia cifra principale.



gli arti sti



Neri Marcorè

Nato a Sant'Elpidio il 31 luglio del 1966, frequenta a Bologna la Scuola superiore per Traduttori studiando inglese e tedesco e approda presto nel mondo dello spettacolo lavorando con il conduttore radiofonico e showman Giancarlo Guardabassi (tuttora patron di Radio Aut Marche). Nel 1988 debutta in televisione nella *Corrida*, per poi comparire nei varietà Rai *Stasera mi butto* (condotto da Gigi Sabani) e *Ricomincio da due* (con Raffaella Carrà). Si cimenta inoltre come doppiatore prestando la voce al genio del quiz in *Producer, il grande*

gioco del cinema, con Serena Dandini e Claudio Masenza.

Nel 1993 inizia la sua carriera teatrale con *La finta malata di musica* di Carlo Goldoni. Dell'anno successivo è il debutto al cinema con *Ladri di cinema* di Piero Natoli, in concorso al Festival di Venezia. Negli anni a venire il grande successo arriva lavorando al fianco di Corrado e Sabina Guzzanti nella trasmissione *Pippo Chennedy Show* (1997) e ne *L'ottavo nano* (2001). Collabora inoltre con la Gialappa's Band in *Mai dire gol* e conduce su Rai Tre il telequiz giovanile *Per un pugno di libri*.

Proseguono intanto gli impegni cinematografici e nel 2003 ottiene la sua prima nomination ai David di Donatello (Miglior attore protagonista) per la pellicola *Il cuore altrove*, diretta da Pupi Avati. Con lo stesso regista tre anni dopo arriva la seconda nomination (Migliore attore non protagonista) per *La seconda notte di nozze*. Sempre al cinema, prende parte a *Se devo essere sincera* (2004), *L'estate del mio primo bacio* e *Baciami piccina* (2006), *Lezioni di cioccolato* (2007), *L'amore è un gioco*, *Gli amici del bar Margherita* e *I mostri oggi* (2009), il francese *Asterix & Obelix al servizio di Sua Maestà*, poi *Mi rifaccio vivo* di Sergio Rubini (2013). Presta inoltre la sua voce al film d'animazione *Up* e interpreta Italo Calvinò nel lungometraggio *Calvinò cosmorama* diretto nel 2010 da Damian Pettingrew.

Nel frattempo è impegnato sul piccolo schermo nelle serie tv *E poi c'è Filippo* e *Papa Luciani – Il sorriso di Dio* (2006), poi nelle fiction *Tutti pazzi per amore* (2008 e 2010) e *Questo nostro amore*. Conduce, nella stagione 2006/2007, insieme a Riccardo Pandolfi, il programma

satirico *Siamo se stessi*. Tra le sue imitazioni più celebri nel programma *Parla con me*, accanto alla Dandini: Luciano Ligabue, Antonio Di Pietro, Zapatero, Clemente Mastella, Jovanotti, Piero Fassino e Alberto Angela.

Nel 2008 è di nuovo a teatro debuttando con lo spettacolo in onore di Giorgio Gaber, *Un certo Signor G*. Dal 2008 al 2010 è poi protagonista di *Attenti a quei due* con Luca Barbarossa; nella stagione 2010/2011 è protagonista insieme a Claudio Gioè di *Terra Padre*, reading-spettacolo dai racconti di Roberto Saviano; sempre con Gioè è anche in *Eretici e Corsari*. Dirige inoltre il Teatro delle Api di Porto Sant' Elpidio.

Dal marzo 2013 conduce *NeriPoppins* su Rai Tre, trasmissione di cui cura anche il soggetto: proposizione di cortometraggi e sketch surreali.

Del 2014 sono le tournée di *Beatles Submarine*, insieme alla Banda Osiris, con la regia di Giorgio Gallione, nonché i film *Una Ferrari per due* e *Una villa per due* (regia di Fabrizio Costa), e la seconda serie di *Questo nostro amore*. Nel 2015 è protagonista al cinema con ben tre film: *Sei mai stata sulla Luna?* di Paolo Genovese, *Leoni* di Pietro Parolin, con Piera Degli Esposti e *Latin lover* di Cristina Comencini.

Dal 2016 porta in scena, insieme all'eclettico quartetto GnuQuartet, lo spettacolo teatrale dedicato a Fabrizio De André dal titolo *Come una specie di sorriso*.



luo ghi del festi val



Rocca Brancaleone

Possente e unica architettura da “macchina da guerra” della città, la Rocca Brancaleone è stata costruita dai Veneziani fra il 1457 e il 1470, segno vistoso della loro dominazione a Ravenna. Nelle proprie fondamenta nasconde le macerie della chiesa di Sant’Andrea dei Goti, fatta erigere da Teodorico poco distante da dove sarebbe sorto il suo Mausoleo. Ma il “castello” non nasce per difendere la città: viene infatti progettato come strumento di controllo su Ravenna. Non a caso le sue mura contavano 36 bombardieri rivolti verso l’abitato e solo 14 verso l’esterno. In realtà la fortezza non regge al diverso modo di combattere: dopo un assedio lungo un mese, nel 1509 viene espugnata dai soldati di papa

Giulio II, che caccia i Veneziani. E durante la battaglia di Ravenna, nel 1512, resiste appena quattro giorni.

L'intero complesso, per quasi trecento anni di proprietà del Governo Pontificio, appunto dai primi del XVI secolo, dopo vari passaggi proprietari nel 1965 viene acquistato dal Comune di Ravenna. L'idea è di realizzare nella cittadella un grande parco e un teatro all'aperto nella Rocca vera e propria. Così, fra qualche restauro discutibile, e recuperi più interessanti, la musica fa il proprio ingresso fra quelle mura il 30 luglio 1971, con una rassegna organizzata dall'Associazione Angelo Mariani. Sul palcoscenico arriva per prima la Filarmonica della città bulgara di Ruse diretta da Kamen Goleminov. Così la Rocca diventa la più qualificata e suggestiva "arena" di tutto il territorio. Nasce lì, il 26 luglio 1974, Ravenna Jazz, il più longevo appuntamento d'Italia con la musica afro-americana. Quelle prime "Giornate del jazz" ospitano il quintetto di Charles Mingus e la Thad Jones/Mel Lewis Orchestra. Negli anni Ottanta il testimone passa poi all'opera lirica con allestimenti firmati da Aldo Rossi e Gae Aulenti. Si arriva così al primo luglio 1990 quando Riccardo Muti alza la bacchetta sul podio dell'Orchestra Filarmonica della Scala e del Coro della Radio Svedese e tra le antiche mura veneziane risuona il primo movimento spiritoso della Sinfonia n. 36 in do maggiore KV 425 di Wolfgang Amadeus Mozart, meglio conosciuta come Sinfonia Linzer. È il battesimo di Ravenna Festival.



Antonio e Gian Luca Bandini, *Ravenna*
Francesca e Silvana Bedei, *Ravenna*
Chiara e Francesco Bevilacqua, *Ravenna*
Mario e Giorgia Boccaccini, *Ravenna*
Costanza Bonelli e Claudio Ottolini, *Milano*
Paolo e Maria Livia Brusi, *Ravenna*
Glauco e Egle Cavassini, *Ravenna*
Roberto e Augusta Cimatti, *Ravenna*
Marisa Dalla Valle, *Milano*
Maria Pia e Teresa d'Albertis, *Ravenna*
Ada Bracchi Elmi, *Bologna*
Rosa Errani e Manuela Mazzavillani, *Ravenna*
Gioia Falck Marchi, *Firenze*
Gian Giacomo e Liliana Faverio, *Milano*
Paolo e Franca Fignagnani, *Bologna*
Giovanni Frezzotti, *Jesi*
Eleonora Gardini, *Ravenna*
Sofia Gardini, *Ravenna*
Stefano e Silvana Golinelli, *Bologna*
Lina e Adriano Maestri, *Ravenna*
Irene Minardi, *Bagnacavallo*
Silvia Malagola e Paola Montanari, *Milano*
Gabriella Mariani Ottobelli, *Milano*
Francesco e Maria Teresa Mattiello, *Ravenna*
Peppino e Giovanna Naponiello, *Milano*
Giorgio e Riccarda Palazzi Rossi, *Ravenna*
Gianna Pasini, *Ravenna*
Desideria Antonietta Pasolini Dall'Onda, *Ravenna*
Giuseppe e Paola Poggiali, *Ravenna*
Carlo e Silvana Poverini, *Ravenna*
Paolo e Aldo Rametta, *Ravenna*
Stelio e Grazia Ronchi, *Ravenna*
Stefano e Luisa Rosetti, *Milano*
Eraldo e Clelia Scarano, *Ravenna*
Leonardo Spadoni, *Ravenna*
Gabriele e Luisella Spizuoco, *Ravenna*
Paolino e Nadia Spizuoco, *Ravenna*
Thomas e Inge Tretter, *Monaco di Baviera*
Ferdinando e Delia Turicchia, *Ravenna*
Maria Luisa Vaccari, *Ferrara*
Luca e Riccardo Vitiello, *Ravenna*

Presidente
Eraldo Scarano

Presidente onorario
Gian Giacomo Faverio

Vice Presidenti
Leonardo Spadoni
Maria Luisa Vaccari

Consiglieri
Andrea Accardi
Paolo Fignagnani
Chiara Francesconi
Adriano Maestri
Maria Cristina Mazzavillani Muti
Giuseppe Poggiali
Thomas Tretter

Segretario
Giuseppe Rosa

Giovani e studenti
Carlotta Agostini, *Ravenna*
Federico Agostini, *Ravenna*
Domenico Bevilacqua, *Ravenna*
Alessandro Scarano, *Ravenna*

Aziende sostenitrici
Alma Petroli, *Ravenna*
LA BCC - Credito Cooperativo Ravennate,
Forlivese e Imolese
DECO Industrie, *Bagnacavallo*
Ghetti - Concessionaria Fiat, Lancia,
Abarth,
Alfa Romeo, Jeep, *Ravenna*
Kremslehner Alberghi e Ristoranti, *Vienna*
Rosetti Marino, *Ravenna*
SVA Dakar - Concessionaria Jaguar e
Land Rover, *Ravenna*
Terme di Punta Marina, *Ravenna*
Tozzi Green, *Ravenna*



Presidente onorario

Cristina Mazzavillani Muti

Direzione artistica

Franco Masotti

Angelo Nicastro

Fondazione

Ravenna Manifestazioni

Soci

Comune di Ravenna

Provincia di Ravenna

Camera di Commercio di Ravenna

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

Confindustria Ravenna

Confcommercio Ravenna

Confesercenti Ravenna

CNA Ravenna

Confartigianato Ravenna

Arcidiocesi di Ravenna-Cervia

Sovrintendente

Antonio De Rosa

Segretario generale

Marcello Natali

Responsabile amministrativo

Roberto Cimatti

Revisori dei conti

Giovanni Nonni

Alessandra Baroni

Angelo Lo Rizzo

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Michele de Pascale

Vicepresidente

Livia Zaccagnini

Consiglieri

Ernesto Giuseppe Alfieri

Chiara Marzucco

Davide Ranalli

media partner



Corriere Romagna

Ravennanotizie.it

setteserequi

in collaborazione con



Tecno Allarmi
SISTEMI

sostenitori



programma di sala a cura di
Susanna Venturi
coordinamento editoriale e grafica
Ufficio Edizioni Ravenna Festival

L'editore è a disposizione degli aventi diritto
per quanto riguarda le fonti iconografiche
non individuate



www.ravennafestival.org



Ravenna Festival

Tel. 0544 249211

info@ravennafestival.org

Biglietteria

Tel. 0544 249244

tickets@ravennafestival.org